

CORRIERE DELLA SERA


il bello dell'Italia



Borletti Buitoni:
«Perugia, bellissima ma troppo isolata. E a



InViaggio Arte viva sul lago d'Orta



Capalbio, ricordando Niki de Saint Phalle tra vino, arte e natura



«Musica con vista», la sinergia virtuosa tra classica e turismo



Il mondo di Balletti, tra le copertine per Mina e Picasso



InViaggio Due lunghi fine settimana a Parma e Mantova

NEWS PROGRAMMA

-
-
-
-
-

CARNET/9

Borletti Buitoni: «Perugia, bellissima ma troppo isolata. E a Goethe direi...»

La manager di origini milanesi si batte (con Ilaria Capua e Maria Lodovica Gullino) affinché la bellezza del capoluogo umbro venga valorizzata come merita

Beba Marsano



«Chi cerca brividi venga a Perugia, dove la Sindrome di Stendhal è assicurata». Parola di **Ilaria Borletti Buitoni**, milanese di nascita, perugina di adozione, affatturata da questa «città di quinte e cortili chiusi, in cui ciò che è non appare e ciò che appare non è». Città arcana, impenetrabile, «dove il vento del Rinascimento non è arrivato e nel centro storico medievale, il più grande e meglio conservato d'Italia, custodisce in maniera quasi asfittica i propri tesori». Come quella **cappella di San Severo**, dove lavorarono a quattro mani due superstar quali Raffaello e Perugino. La

L'informazione nella tua mail

Le Newsletter di Corriere

Per leggere solo ciò che realmente ti interessa, quando vuoi.

ISCRIVITI

Gratis la prima settimana
A seguire 4,99€ 3,99€ al mese per sempre.

Scarica l'app «La Lettura»
per smartphone, tablet e pc.

Scarica su

CORRIERE DELLA SERA

I PIÙ VISTI

Corriere della Sera

manager, vice presidente del FAI e anima — insieme alla virologa Ilaria Capua e alla patologa vegetale Maria Lodovica Gullino — di **weTree**, associazione per un nuovo Green Deal attraverso il recupero di aree verdi urbane, lamenta una mancanza di visione in grado di valorizzare Perugia come «città d'arte, cultura, pensiero, bellezza, condannandola a un isolamento che, se da un lato è stata la sua salvezza, dall'altro è la sua condanna».

**Perugia in tre aggettivi (o una battuta)**

«Affascinante, misteriosa, segreta».

Perugia in un'immagine

«I campanili delle grandi basiliche che ne disegnano lo skyline».

Il luogo comune da buttare

«Che i perugini siano ostili... In realtà sono riservati e timidi, come è comprensibile dalla storia di una città che non si affaccia al mare ed è stata dominata dalla Chiesa per trecento anni».

... e quello da salvare

«Gli scorci da vertigine. Sono le stesse prospettive degli sfondi di Pinturicchio e della pittura umbra, un valore identitario».

Un emblema di bellezza

«Le figure di Perugino nel Nobile Collegio del Cambio, che merita da solo il viaggio a Perugia».

Il capolavoro che vale un viaggio

«La basilica di San Pietro, sontuosa, inaspettata, piena di capolavori, con un coro ligneo intarsiato tra i più sorprendenti d'Italia e la meraviglia della sagrestia, satura di opere».

Il museo del cuore

«La Galleria Nazionale dell'Umbria, uno dei musei più importanti d'Italia. Tra le opere a me più care, una piccola, sublime tavola del Maestro della Madonna di Perugia, che raffigura il Bambino che gioca col viso della Vergine».

L'angolo più sopravvalutato

«La Rocca Paolina».

L'angolo da (ri)scoprire

«La chiesa di San Michele Arcangelo, con quell'abbraccio di cipressi che accoglie all'arrivo».

Il rifugio dello spirito

«L'Orto botanico medievale della basilica di San Pietro».

Dove ha avvertito, più potente, il senso della meraviglia

«In via Maestà delle Volte, ogni volta che alzo lo sguardo verso il suo arco immenso».

Il rito irrinunciabile

«Passeggiare nel chiostro maggiore della basilica di San Domenico, sede del Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria».

L'indirizzo della gola

«Lo storico Caffè Sandri di corso Vannucci, finché era aperto...».

Cosa cambierebbe

«Quelle inutili sfilate di gazebo, che ormai quasi ogni mese vengono installate con la scusa di manifestazioni varie e impediscono allo sguardo prospettive meravigliose».

Cosa non cambierebbe mai

«L'anima di una città universitaria affacciata al mondo».

Il libro da leggere prima di partire

«Perugia della bell'epoca di Uguccione Ranieri di Sorbello, interessantissimo affresco storico di un personaggio straordinario, accademico, giornalista, scrittore». **Perugia**

in un film e una canzone

«Vi ambienterei un raffinato thriller francese denso di omicidi. Per la musica la identifico nei Lieder di Schubert, che ascoltai la prima volta in un concerto memorabile nella Sala dei Notari in Palazzo dei Priori».

Chi ne incarna al meglio il genius loci

«Nell'epoca moderna Aldo Capitini, filosofo e poeta, teorico dell'antiviolenza, chiamato il Gandhi italiano».

Quale personaggio, reale o immaginario, del presente o del passato, vorrebbe avere come compagno di viaggio

«Goethe, perché capisca che la bellezza non risiede solo dove fioriscono i limoni, ma si emozioni camminando di notte nella più intatta città medioevale d'Italia».

Da vedere fuori porta?

«L'imperdibile Ipogeo dei Volumni a Ponte San Giovanni, tomba familiare etrusca nota in tutto il mondo, meravigliosamente conservata».

Potete iscrivervi [qui](#) a **InViaggio**, la newsletter gratuita di Corriere della Sera e 7 che ogni settimana vi farà viaggiare con le parole. Tour d'autore, reportage, storie e interviste per un romanzo dei luoghi

8 giugno 2021 (modifica il 8 giugno 2021 | 17:51)




© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI  0

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI

-  Pasta, la classifica delle marche migliori (ma sul podio non c'è nessuno dei celebri brand)
-  Nuova foto del caso Saman: in tre con le pale. Il fratello: «È stata strangolata»
-  Mancano le materie prime e i prezzi sono esplosi. I motivi nascosti e il ruolo della Cina | Milena Gabanelli